

Indietro non si torna

La stagione della ripartenza sarà caratterizzata dall'economia circolare
Così una buona governance può integrare business e sostenibilità

DI VITO ANDREOLA

Non è più solo un impegno etico, di responsabilità verso l'ambiente nel quale viviamo, ma anche un interesse di business.

La **sostenibilità** sta diventando la bussola per molte imprese e questo ruolo è destinato a crescere nel post-emergenza sanitaria considerato che molte politiche comunitarie e nazionali tendono a favorire le attività economiche che hanno intrapreso questa strada.

Nuovi modelli di sviluppo

“La pandemia ha rafforzato la consapevolezza di una diretta correlazione tra l'intervento distruttivo dell'uomo nel proprio habitat e l'esplosione di un virus che sarebbe potuto restare confinato nel mondo animale”, commenta **Daniela Bruno**, fiscalista ed esperta di governance.

Quali riflessioni ne conseguono? “In primis che non è possibile né auspicabile **tornare dove eravamo**. Vanno integralmente ripensati i modelli di sviluppo”, replica. “Siamo davanti alla necessità di impostare un nuovo cambio di paradigma in cui l'ambiente è diventato l'elemento cruciale da cui ripartire”.



Daniela Bruno

Per Daniela Bruno è ormai inevitabile adottare le logiche della sostenibilità e dell'economia circolare, “che riporti alla logica dello scambio, del riciclo e del recupero come elementi fondanti di un'economia che, con le parole della fondatrice di questa corrente di pensiero, **Ellen McArthur**, ‘sia pensata per potersi rigenerarsi da sola’. Nell'ambito di questo nuovo modello rientrano mondi diversi quali la bioeconomia, la sharing

economy, il remanufacturing, la gestione avanzata dei rifiuti.

Sfruttare il primato italiano

“La buona governance deve contribuire a progettare un sistema in cui i materiali di origine biologica debbano rientrare nella biosfera, mentre quelli di origine tecnica siano pensati per circolare all'interno del flusso, senza perdere qualità”. L'Italia è al vertice nelle classifiche europee sull'indice complessivo di circolarità e questo è un buon punto di partenza. “Non si tratta solo di essere soddisfatti di questo primato, ma anche di sapere che questo è un elemento competitivo, in quanto sempre più l'**accesso al credito** è pensato per sostenere nuovi modelli di produzione”, sottolinea l'esperta Daniela Bruno. “Da Blackrock agli istituti di credito i grandi della finanza si stanno muovendo in questa direzione. L'amplificarsi dell'attenzione nei confronti della sostenibilità spinge verso una logica di filiera: le imprese impegnate rivedono i loro rapporti, selezionano i fornitori e diventano agenti del cambiamento con quelli consolidati che intendono allinearsi”, conclude. ▶